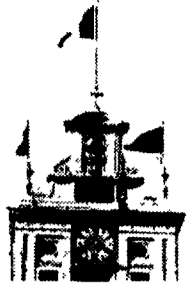


Crisi istituzionale



Giornata fitta di colloqui telefonici fra i capi dello Scudocrociato in vista della riunione del parlamentino spostata a giovedì... La base in rivolta contro il Quirinale: «Meglio che si dimetta»

Il Pri: «A Occhetto diciamo quattro no»



Giorgio La Malfa (nella foto) ha avanzato «fermo e meditato richiamo al rispetto dei limiti»... ma sull'impeachment messo in campo dall'onorevole Occhetto il giudizio del Pri resta negativo.

La Dc prepara il «processo» a Cossiga

Dalla direzione arriverà un ultimatum: «Taci o ti molliamo»

Oggi si riuniscono i deputati e, forse, i dorotei: la marcia di avvicinamento alla Direzione dc di giovedì pomeriggio è cominciata.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Che silenzio, a piazza del Gesù. Dopo un week end di botte e risposte col Quirinale, ora sembra improvvisamente scesa la calma.

molto. Per la verità, il partito di maggioranza relativa si trova in una situazione non poco imbarazzante: e proprio questo è il vero punto di forza del Quirinale.

perché avverrebbe a rimorchio del Pds: ed è per questo che, probabilmente, la Direzione di giovedì si concluderà senza iniziative clamorose.

sero - come disse per primo Andreotti un paio di settimane fa - super partes.

quieto di fronte a sondaggi anche più pessimisti. Fatto è che ieri il vicesegretario Giulio Di Donato ha rilasciato ad un'agenzia di stampa vicina a via del Corso una dichiarazione gelida.

Intorno a Cossiga c'è il gelo. Mai come in questa fase il presidente si ritrova isolato: il suo partito gli dà del «confusionario».



Arnaldo Forlani segretario nazionale della Democrazia cristiana

Il turbolento fine settimana del segretario dc Gava ha spinto Forlani ad alzare il tiro sul Quirinale.

E «don Antonio» cambiò il quieto Arnaldo

È finita anche la pazienza di Forlani. Il segretario della Dc ha passato il fine settimana più agitato: prima ha dato del «confusionario» a Cossiga, poi gli ha detto che non è obbligato a restare dove si trova.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Arnaldo lo dice spesso, nelle riunioni del vertice: «È la più grande seccatura di questo mondo, questo ruolo da mediatore».

ché adesso raccontano di un presidente della Repubblica, al solito turibondo, che ce l'ha, oltre che con il resto del mondo, pure con lui.

no qualsiasi della Direzione, ma il cardinal vicario del partito, il cappellano del truppe dorotee, un capo vero. E prima di don Antonio, aveva parlato anche Ciriaco.

tendi fare? E che deve fare, Arnaldo? Mettersi finalmente a dire in pubblico quello che tutta la Dc dice in privato: che Cossiga è un «confusionario», che mica è obbligato a rimanere dove si trova.

farlo, quello che ha fatto, mica può ignorare don Antonio, mormorava a piazza del Gesù. Volente o nolente, alla fine Forlani è dovuto scendere in campo.

Proroga inchieste Cossiga ha scritto ad Andreotti

Un'ulteriore proroga delle inchieste affidate ai giudici istruttori con il vecchio rito è ai limiti della costituzionalità.

Lo scrive, in una lettera datata 28 novembre, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Andreotti ora riscopre il governo dei segretari Il Pri: «Troppo tardi»

ROMA. Andreotti vede con favore la presenza nel governo dei segretari dei partiti della maggioranza. Lo ha detto ieri in un'intervista al Gr2.

La richiesta arriva da Michele Zolla, d'accordo Cabras, Rosati e Granelli. Piccoli: «Ora non possiamo dividerci»

Impeachment, tra i dc voglia di «libertà di coscienza»

Michele Zolla, vicepresidente dc della Camera, fa sapere: i colleghi di partito gli chiedono come debbano votare se arriva in aula la richiesta del Pds di mettere Cossiga sotto accusa.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Michele Zolla, democristiano e vice-presidente della Camera, è uno che quando il capo dello Stato esagera non glielo manda a raccontarla, a costo di subire le bastonate del Quirinale.

convinto che Francesco Cossiga sia rimasto negli ambienti del dettato costituzionale, non deve avere dubbi nel respingere la richiesta. Chi è di parere diverso, parimenti, non può che votare per il suo accoglimento.

del Quirinale ormai il lessico dei democristiani non è più né gommoso né doroteo. Diversi parlamentari dc hanno disertato l'aula di viale Mazzini.

tengo che ci sia bisogno da parte di una forza come la Dc di una posizione compatta. Il Pds ha dato con Occhetto la sua indicazione, così il mio partito deve tener conto di ciò che ha detto il suo segretario.

mi sento legato solo al mandato popolare senza vincolo e alla mia coscienza». Rosati però avverte che «chiedere al partito di non porre vincoli per un verso mi sembra giusto, per l'altro prematuro, perché va completato l'approfondimento che comincia con la direzione di giovedì».

sua polemica «astiosa e rissosa», il mettere «pretestuosamente sulla graticola» lo scudocrociato, il tentativo di «inchiodarci alla idea di riforma istituzionale che ha in testa, lui». E perciò - dice - il problema non è «associarsi surrettiziamente all'iniziativa del Pds», ma «proclamare alla luce del sole il nostro dissenso radicale, la nostra contestazione politica a Cossiga».